

Senza contratto da 7 anni: si fermano i bus

Autoferrotranvieri, mercoledì prossimo dodicesimo sciopero per chiedere il rinnovo del contratto

VENEZIA

Mercoledì prossimo, ancora una volta, in tutta Italia gli autoferrotranvieri lasceranno tram, metrò, bus e corriere in deposito per una giornata intera di protesta finalizzata a sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto sette anni fa.

Con il fermo del trasporto pubblico locale di mercoledì siamo già al dodicesimo sciopero proclamato dai sindacati per chiedere il rinnovo del contratto alle controparti Asstra (aziende pubbliche), Anav (private) e Agens. Come sempre, nelle sette province del Veneto, le modalità specifiche del fermo nei trasporti

pubblici saranno diverse da città a città. A Padova e provincia i dipendenti di Aps Holding, di BusItalia e di Sistemi Territoriali (ex *vaca mora* da Mestre ad Adria, via Piove di Sacco) si asterranno dal lavoro dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 in poi. Trasporti regolari, invece, in base alla legge nazionale 146 sui servizi essenziali da garantire ai cittadini, dall'alba alle 8.30 e dalle 12.30 alle 15.30, all'Aps; dalle 12 alle 14.30 all'ex Sita Nord e dalle 5 alle 7.20 e dalle 13 alle 16.40 ai Sistemi Territoriali.

A Treviso si sciopera sempre per l'intera giornata, ma con servizio garantito dalle 12.30 alle 15 sia alla MoM che alle aziende private Gobbo,

Barzi e Bonaventura. A Venezia sciopero per tutto il giorno, ma con servizi garantiti con modalità diverse all'Actv (si corre e si naviga regolarmente dalle 6 alle 9 e dalle 16.30 alle 19.30), all'Atvo (6-9) ed alla Linea Spa e Nordest Mobility (6-9 e 16.30-19.30). A Belluno protesta tutta la giornata, ma con le modalità che devono essere ancora indicate dalle Rsu della Dolomiti Bus, società pubblico-privata che ha un nuovo assetto societario maturato di recente.

Alla vigilia del dodicesimo sciopero nazionale Ilario Simonaggio, segretario regionale della Filt-Cgil, rivolge un accorato appello agli autoferrotranvieri del Veneto affin-

ché partecipino compatti alla mobilitazione di mercoledì: «Sono, ormai, sette anni che i dipendenti delle aziende pubbliche e private del Tpl guadagnano gli stessi soldi», sottolinea il sindacalista padovano. «Nonostante la disponibilità, ma solo a parole, delle controparti, le trattative si sono di nuovo arenate. A questo punto deve intervenire il governo. Non solo il ministro dei Trasporti Lupi, ma lo stesso Presidente del Consiglio Renzi, che da ex sindaco di Firenze ben conosce la situazione del trasporto pubblico locale, dopo che è intervenuto in prima persona nella vertenza dell'Ataf nella sua Firenze».

Felice Paduano



Un deposito di autobus urbani

